

Festa delle lauree in piazza e Caputi prenota l'ex Cofa

L'ATENEO E LA CITTA'

L'inno di Mameli apre la cerimonia, sotto un sole bollente che non intimorisce i presenti. Una giornata di festa per l'università Gabriele d'Annunzio, in pieno centro città, a piazza Salotto, dove si danno appuntamento il Magnifico rettore dell'ateneo, Sergio Caputi, nonché il senato accademico, i direttori di dipartimento, i duecento laureati con llo e lode nelle ultime sessioni, amici e parenti. È il loro giorno, con la consegna delle pergamene e la chiusura con il lancio del tocco. Le toghe e gli ermellini tengono caldo, ma ancora più caldo è il cuore, per un pomeriggio che richiama alla vicinanza fra università e città. «Sono circa ventisette mila gli studenti della d'Annunzio, che gravitano fra Pescara e Chieti, che vivono il mare, i locali - così un entusiasta Carlo Masci alla sua prima uscita pubblica come neo sindaco - Spero che rimangano qui, che trovino il loro futuro nel nostro territorio».

A margine della festa anche una nota sulla nuova possibile sede dell'Università negli spazi dell'ex Cofa, come sottolinea il rettore Sergio Caputi: «In viale Pindaro sono in corso lavori per il ricondizionamento degli ambienti - commenta - e per l'ampliamento della biblioteca e dell'area politecnica per ospitare architettura, ingegneria e geologia. E poi c'è il possibile trasferimento della sede nell'ex Cofa». La struttura è di proprietà della Regione. «Massima disponibilità al dialogo da parte nostra» è il commento del sindaco.

IL RICHIAMO

«Gli studenti ci scelgono anche per la vivibilità del territorio - aggiunge il rettore -. Circa il 40 per cento degli iscritti viene da fuori Abruzzo». L'incontro di ieri segue quello dell'anno scorso a Chieti con la Notte dei ricercatori, che ha portato 30mila persone in città. E nelle intenzioni

IL SALUTO DI MATTIA RUSSEL PANTALONE RICERCATORE IN SVEZIA: «IL VALORE DELLA MERITOCRAZIA E' LA VOSTRA FORZA»

► Cerimonia americana con lancio del tocco per le pergamene ai neo dottori da llo e lode
► Il rettore svela i piani di ampliamento dalla d'Annunzio nell'area sulla riviera sud



dell'Ateneo vuole unire ancora di più università e capoluogo adriatico. «Pescara è una città con una vocazione commerciale - commenta il prorettore vicario, Augusta Consorti -. L'università deve essere ancora di più sua parte integrante, continua-

re a lasciare un'impronta di cultura, studio, scelte di futuro. Stiamo facendo grandi investimenti e continueremo a farne».

ONORE AL MERITO

E se l'inno di Mameli ha aperto la cerimonia, la stessa è un inno

Il lancio del tocco al termine della festa dei laureati

FOTOMAX



alla meritocrazia. A portare il suo saluto c'è Mattia Russel Pantalone, laureato alla facoltà di medicina della d'Annunzio con llo e lode con la tesi su una sua ricerca su un virus causa di cancro. Oggi è ricercatore in Svezia ed è tornato proprio per l'evento. «Il merito non è un fattore da sottovalutare - commenta il ricercatore -. È giusto che venga dato questo riconoscimento a ragazzi che hanno fatto sacrifici e rinunce per studiare. Un riconoscimento che va esteso alle famiglie. Questo pomeriggio è un simbolo del valore della d'Annunzio, che ha un suo solco in città, una sua presenza importante. Auguro il meglio ai neo-laureati, per questo traguardo, con l'augurio di trovare la loro strada. Sono vicino alla mia terra, sono abruzzese, vivo in Svezia ma continuo a collaborare con la d'Annunzio, è una cosa alla quale tengo molto».

L'OSPITE

Felici i rappresentanti degli studenti nel Senato accademico, con le loro toghe colorate: «Un grande evento - commentano - che salda il valore dell'università e Pescara». Un saluto ai ragazzi anche da parte di Luca Abete, inviato del tg satirico Striscia la Notizia. Il conduttore da cinque anni porta avanti la campagna Non ci ferma nessuno, dedicata proprio alla motivazione allo studio dei ragazzi, in collaborazione con diverse università italiane e premiata dalla Presidenza della Repubblica. «Questo di Pescara è un fuori tappa - dice Luca Abete -. Pescara è davvero una bella città e avere qui un'università è molto importante. Facile da raggiungere peraltro, a poca distanza dal centro, una vera eccellenza. Molti dei ragazzi che sono qui li ho già incontrati in altre occasioni, sono davvero dei bravissimi studenti, che elevano ancora di più l'importanza della loro università».

Alessandro Ricci

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La statua del Vate sotto Carlo Masci



La polemica con Trieste

Masci: «Accoglieremo la statua del Vate»

Pronto «ad accogliere a Pescara un'altra statua di d'Annunzio, in gemellaggio ideale con Trieste e con tutti i luoghi dannunziani in Italia». È il sindaco Carlo Masci, che avalla a stretto giro la proposta di Luigi Albore Mascia, suo predecessore a palazzo città, futuro assessore e ideatore del logo Pescara città dannunziana. Lo spunto alla levata di scudi pescarese, in difesa del più illustre dei concittadini, è la crociata di Trieste contro l'installazione di una statua del Vate in una piazza della città. «La raccolta di firme - continua Masci -

riporta alla mente i processi per stregoneria nel Medioevo: ambedue persecutori e senza logica. Faccio fatica a comprendere un atteggiamento che non solo è preconcettualmente ideologico, ma anche antistorico. La città di Pescara, giustamente fiera della figura e dell'opera di Gabriele d'Annunzio, ricorda quando il poeta sorvolò Trieste con un biplano e lanciò manifestini nei quali esortava i fratelli irredenti ad attendere la liberazione da parte di altri italiani: vi state avvicinando alla fine del vostro martirio».

«VOGLIAMO LASCIARE UN'IMPRONTA CULTURALE DECISIVA PER LA CRESCITA DI PESCARA» DICE AUGUSTA CONSORTI